

14.5.98 (Castrol)

* Fiume O L O N A - Comune di CASTIGLIONE Olona -

Il territorio del comune di CASTIGLIONE Olona, è posto sulla sponda sinistra del f., ma nei tempi passati la situazione giurisdizionale comprendeva località come Gornate e Caronno.

La presenza in epoca medioevale, di una local. "Mulino" con relativo ponte sul fiume, come racconta Mons. Cazzani nella sua opera storica su Castiglione, è senza alcun dubbio conferma di antiche presenze molitorie.

Castiglione Olona nel secolo XVI, è indicata come località ricca di acque, scendenti dai colli e provenienti al fiume, come il Riale ed il Marrubio e con abbondanti "sorgive", che sul posto chiamansi "Occhi di Castiglione".

Il Senatore d. Gerolamo MONTI insediato da Re Filippo II di Spagna e Duca di Milano alla carica di Conserv. del F.Ol. su richiesta del Luogotenente Gio Donato LONATO, concederà dal 1571 al 1574 licenza di poterle condurre al fiume, onde aumentarne la capacità energetica a favore delle ruote già funzionanti, od essere in parte uaste ad aumentare l'irrigazione dei prati.

Fu così che le sorgive site parte in Vedano nei "prati Geri" e le predette dette "Occhi de Castiglione" vennero dall'interessato acquistate con regolari atti notarile citati negli atti consortili.

Ma probabilmente i tempi erano ancora immaturi, in quanto il problema delle imposte volute dal Governo, irrisolto dal 1547, detto comunemente "transazione", non diede corso all'immissione nel fiume delle nuove potenziali energie, problema che fu dilazionato nel tempo.

Le sorgive degli "Occhi di Castiglione" verranno a far parte del patrimonio consortile, nei tempi industriali, come Gio. Pietro Lonato aveva prospettato nel XVI secolo.

Passati alla ricerca delle strutture come sempre la fonte iniziale è il "quinternetto" dell'ing. Barca:

- a. 1608 - Mulino sig. Pompeo CASTIGLIONE di VenegonoCast.Ol.
con rod. 4 --
- a. 1608 - Mulini sig. Scipione CASTIGLIONE di Gornaghò (?) Cast.Ol.
DUE mulini con rod. 8 --
- a. 1608 - Mulini sig. Paolo CASTIGLIONE Cast.Ol.
TRE mulino conrod. 9 --

Negli anni 1664, 1671, 1674, 1675, 1679, i Castiglioni, vengono citati a causa delle pressanti richieste per ripari, modifiche e successioni che causa l'omonimia dei proprietari difficilmente ci si può raccapezzare nella descrizione.

Siamo forse anche di fronte a mancanze d'archivio, in quanto un periodo di circa un cinquantennio, si vede mancante di documenta-

zioni.

L'unica segnalazione al riguardo è del:

- a. 1732 - Mul. Conte Raimondo MARLIANI Cast.Ol.
- condotto dal molinato Giovanni Antonio Guidale, vien segnalato con le due soglie distrutte dalla piena, per cui necessità la riparazione.

Nel seguente anno ci aiuta la relaz. de campari d'Ol. con la segnalazione delle strutture, citando quelle di Gornate in apposita scheda, indicandoci :

- a. 1733 - Mul. Duca di Bracciano don ERBA-ODESCALCHICast.Ol.
- condotto da Paolo Sonzino rod. 4 --
con dichiar. dell'agente della casata principesca: Conte Giovanni F.co Lambertenghi
- a. 1733 - Mul. d. Gaspare PUSTERLACast.Ol.
- condotto da Antonio Bianchi rod. 4 --
- a. 1733 - Mul. Conte Giovanni MARLIANICast. Ol.
- condotto da Antonio Gio. Vitali rod. 7 --

Successivamente il dott. Cesare Lampugnani, constata una sola variazioe:

- a. 1767 - Mulino ex "PUSTERLA "..... Cast.Ol.
- ora: Mul. d. Giuseppe CASTIGLIONI.

Alla verifica fatta dall'Ing. Raggi, si aggiungono le precisazioni sulle località :

- a. 1772 - Mul. del Duca ERBA-ODESCALCHI in Caronno Corbell.
confermato in rod. 4 --
- a. 1772 - Mul. di G.ppe CASTIGLIONI di Lonate Cepp. in..Cast.Ol.
confermato in..... rod. 4 --
condotto dal molinaro Antonio Bianchi.
- a. 1772 - Mul. del C.te Camillo MARLIANI..... in Cast. Ol.
condotto da Antonio Guidali rod. 7 --

Lo stesso Ing. Colleggiato aggiunge nella relazione la necessità che i cavetti che conducono le acque degli "Occhi di Castiglione" hanno necessità di spurgo. Nella sua descrizione, rammenta un precedente spurgo effettuato quattro anni prima da un volontario molinaro di Pogliano, che diede un ottimo risultato con l'afflusso maggiore di acque sufficienti a far ruotare almeno due rodigini.

L'anno dopo nella zona di Castiglione e Vedano il Conserv. d. Gabriele Verri, è costretto alla nomina di un particolare sovrintendente nella persona di un certo Pessina, per vigilare sui danni provocati dalla pesca di frodo. Le costruzioni in particolare di dighe posticce provocavano danni gravi alla conduzione dei muli-

ni.

Nel 1801 il Mulino di G. ppe Castiglioni risulta a livello dei f.lli Cattaneo in quanto questi vengono solleciati al pagamento delle imposte.

Il bisogno impellente di acqua si manifesta nell'a. 1801 poichè l'amministrazione consortile sente la necessità di spurgare i cavi degli "Occhi di Castiglione", con la notevole spesa di 1300 lire.

Nel 1803 nella zona tra Vedano e Vico Seprio l'irrigazione dei prati aveva subito un espansione ritrovando irrigati

- in Vedano Olona	pert.	24, 9	
Lozza	pert.	215, 2	
Caronno Corbell.	pert.	13,11	
Gornate Infer.	pert.	48, 7	
Castiglione Ol.	pert.	24, 9	
Torba	pert.	269.18	
Vico Seprio	pert.	104.23	con un tot. di 705,5 p.che

Ritornando alle strutture militari, il catasto dell'Ing. Riva Finolo, indica le nuove intestazioni, con :

- a. 1815 - Mul. Consorti Andrea, G. ppe, Luigi BIANCHI ... Cast. Ol.
 - in rod. 4 --che rivendicano l'utile dominio del M° di F. co Castiglioni.

- a. 1815 - Mul. F.lli CATTANEO e c. ti Cast. Ol.
 - in rod. 4 --accusati poco più di un anno dopo, di aver ricostruito il Ponte sulla roggia molinara, senza aver sistemato il Mulino.
 - Qualche anno dopo il mulino risulta ancora nel dominio di d. Ippolita Castiglioni, che a sua rivendica, dopo il burrascoso periodo repubblicano la proprietà requisita. La causa sollevata avanti ai Tribunali di Giustizia, vedrà alla fine beneficiare il successore F. co Castiglioni del fu Andrea, riconosciuto nel diritto dominiale..

- a. 1815 - Mul. F.lli GUIDALI e c. ti Cast. Ol.
 - in rod. 7. --livellari al sig. Paolo TORRIANI.
 - Tre anni dopo il 2 ottobre una piena di notevole veemenza distrugge la chiusa dei due mulini.
 - Nel 1826 gli stessi F.lli Guidali, suddividono i rodigini in quote, come titolari dell'utile dominio. ini.

Incomincia anche in Castiglione O. la rincorsa ad un migliore sfruttamento delle strutture :

- a. 1820 - Torchio d'olio Antonio BIANCHI Cast. Ol.
 - accettante la condizione precaria, dietro pagamento di un canone annuale di Lire 20.- per l'uso di un rodigino.
 - Alla scadenza della concessione avvenuta nel 1851, gli eredi

Felice e fratelli Bianchi, otterranno un nuovo rinnovo sino al 1871.

Pochi anni dopo un'altro esempio :

- a. 1826 - Torchio d'Olio Giovanni CATTANEO & C. Cast. Ol.
anche questo nuovo inserimento vede una concessione precaria da parte dell'Ufficio d'Olona per 18 anni, col pagamento di un canone annuale.

L'epoca industriale vera e propria inizia nel 1836 con la presenza dell'industriale svizzero Giovanni Schock, già attivo con il padre Enrico nel terr. di Legnano con l'industria tessile.

Lo Scochk già introdottosi in Malnate, dove aveva ritrovato difficoltà nell'agire, causa spazi angusti, cerca in tutti i modi di trovare una posizione dove poter disporre di acque abbondanti per un inserimento industriale che dia possibilità di svilupparsi.

Nel 1833 acquista perciò in Castiglione Olona il Mulino di 4 ruote dai sigg.Cattaneo, con l'aggiunta di prati in pert.24 e tav.1 da Giacomo Castiglioni.

Nel 1836, Giovanni Scochk chiede al consorzio d'attivare uno stabilimento per la filatura di cotone, e di riattivare nello stesso tempo due bocche irrigue

Passati due anni lo Scochk chiede la rimozione della ruota inserita dal Cattaneo ad uso frangia d'Olio e, poichè i lavori da lui iniziati avevano aperto una grossa vertenza con l'utente Barone Carones, cerca ogni strada per appianare le difficoltà.

Qualche anno dopo abbiamo lo stabilimento in funzione con:

- a. 1841 - Filatura Giovanni SCOCHK Cast. Ol.
- già Mulino sigg. CATTANEO

- Lo stabilimento vedrà l'introduz. d'una moderna ruota idraulica. Poi per aver effettuato la passonatura delle sponde del fiume troverà difficoltà con l'utenza Colli (successa al Barone Carones). Come al solito le vicende finiscono in compromessi, poi nel 1844, l'opificio di filatura può far funzionare una moderna turbina.

- Ma non finiscono le contestazioni sollevate del Sig. Colli, tanto che coinvolta la Delegaz. Prov.di Como, questa dopo avere effettuato le necessarie verificheinvita il ricorrente al pagamento delle spese viarie sostenuti per i sopraluoghi.

- Vertenza che ritornerà più volte sui tavoli dell'Amministrazione d'Olona e dovrebbe (usiamo in condizionale) aver visto la fine nel 1854.

- Nel 1856 lo Scochk ampliò nuovamente lo stabilimento ed edificò nello spazio antistante, la casa padronale.

- La piena del 1869 causerà il franamento della Chiusa, poi nella fabbrica si verificherà la necessità d'ammodernam. tecnici, come nel 1891 l'introduzione di una nuova ruota e la modifica della presa d'acqua necessaria al funzionamento d'una caldaia a vapore.

- Nel 1889, con la morte del titolare, l'intestazione dei beni vien passata alla figlia Luigia SCOCHK sposata TOSI.
 - Dopo un'iniziale migliorante lo stabilimento inizia il declino.
 - Un decennio dopo, precisamente nel 1909, si cita nel territ. di Castiglione Olona, la presenza della Manifattura del Serio, che pensiamo possa aver ereditato il titolo dell'ex Cotonificio Scochk.
 - Alla vigilia della Grande guerra, nel 1915 l'azienda passerà nelle mani del bustese Giovanni Milani, che apporterà in breve completo rinnovamento agli edifici ed agli apparati tecnici, con l'innesto dei reparti di tintoria, essiccamento filati, depositi vari per materiali.
 - Il complesso troverà un adattamento alle esigenze produttive e sociali del momento.
 - Il Milani poi acquisì uno stabilimento in Sacconago ed un'altro in Biate, in modo che l'azienda fosse in grado di spaziare dalla iniziarle filatura alla tessitura e, quindi al finisaggio di tele, stoffe fantasia, tovaglie lavorate con cotone o con fibre artificiali.
 - Nel 1936 ristrutturò lo stabilimento di Castiglione Ol. rimanendo attivo sino al luglio del 1981, costretto poi a soccombere perchè l'esigenza del tempo pone il complesso nel bisogno di rinnovare in tempo utile le strutture adeguandole ai bisogni del mercato.
- a. 1843 - Mulino PORETTI & GUIDALI Cast. Ol.
 - Trattasi del mulino a 3 ruote che viene suddiviso nella proprietà tanto da far nascere contestazioni notevoli tra le due parti componenti la proprietà specie tra il 1849 e il 1852.
 - Indi notevoli suddivisioni. Anche il mulino in parola a volte viene titolato "Mulino delle 7 mole", provocando così notevoli confusioni con altre strutture omonime della zona.
 - Sito a monte dell'affluente Riale, discendente dal laterale colle, mantenne l'attività molitoria fin circa il 1930, con titolazioni diverse: Lombardi prima, poi Lucioni.
 - a. 1844 - MAZZUCHELLI Soc. Ital. Celluloide Cast. Ol.
 - Gli autori della "Fabbrica ritrovata" edita dall' Univ. Popolare di Varese oltre che dal comune e dall' Amm. Provinciale, rammentano che nel 1844 il Brambilla, autore di una "guida" della città Varesina, richiamava l'attenzione, come degna di essere visitata la "fabbrica di pettini e bottoni di Santino Mazzucchelli.
 - L'inizio di tale attività viene riferito nel 1849 con l'apertura di un piccolo laboratorio lavorante pettini e bottoni.
 - Anche la statistica dell'Ing. Mazzocchi sulle attività aperte sul fiume ignora la presenza, così pure una nota sulle industrie compilata nel 1903.
 - La piccola attività artigianale vedrà quindi uno sviluppo poco dopo tale anno, come indica la predetta fonte a motivo del cambiamento della materia prima ricavata dal materiale osseo animale, sostituito con la scoperta della celluloide.
 - Così negli anni 1906 e 1907 vedesi la costruzione del primo nucleo d'edificio, che vedrà nel giro di pochi decenni operare nel settore della celluloide prima e della plastica, mano d'opera per

2.300 dipendenti per il nucleo centrale, ed altri 500 per gli altri tre stabilimenti nella medesima località.

- Autore di questa trasformazione industriale fu Pompeo Mazzucchelli che trasformò la piccola impresa artigianale in un complesso d'interesse internazionale.

Per le altre vicende strutturali, dobbiamo ritornare alle informazioni ufficiali consortili del catasto Ing. Mazzocchi che segnala:

- a. 1881 - Cottonificio SCHOCK Cast. Ol.
 - Stabilimento intestato a Giovanni Scochk rod. 4 --
- a. 1881 - Mulini BIANCHI Cast. Ol.
 - con Torchio d'Olio Carlo Bianchi)
 - e Torchio d'Olio Mosè Bianchi e cons.ti)
 - e Macina di grano Rosolinda Castiglioni) rod. 4 --
- a. 1881 - ulino del CELESTE..... Cast. Ol.
 - per Macina grano dei fratelli Guidali)
 - id. Macina grano per Maria Guidali)
 - per Torchio e macina... f.lli Poretti)
 - con fabbrica di pannello inclusa.) ...rod. 7 --

Le annotazione d'archivio susseguono con:

- a. 1883 - Pettinificio Carlo BIANCHI fu Felice Cast. Ol.
 - poi: Manifattura Pettini AMBROSINI
- Sembra che il Bianchi aver preso in affitto un mul. per potere introdurre una fabbrica di pettini, come da richiesta di licenza richiedente lo spostamento di un rodigino.
- La proprietà dovrebbe a ns. parere essere di tal Fr.co Robbioni, che concede ad un certo Villa la gestione (I Robbioni a volte sono scambiati con Robbiani?).
- Nel 1891 la conduzione risulta gestita da tal Ambrogio Ambrosini quando s'effettua il cambiamento di una ruota.
- L'attività di questa azienda viene menzionata sino al 1922 con la richiesta di ottenere licenza per costruire un caseggiato.

Nel 1898 gli ingg. Magatti & Marzoli, progettano un sistema di sfruttamento di un salto d'acqua con la formazione di un canale industriale che interessa i Mulini di San Pancrazio.

- a. 1932 - Fabbrica colla G.ppe FRATTINI Cast. Ol.
 - La citazione che abbiamo di questa attività arriva da una segnalazione d'inquinamento.
- a. 1950 - Cartiera CRESPI - industrie grafiche Cast. Ol.
 - ex Pettinificio AMBROSINI.
 - Risulta presente sui beni dell'ex molino di Giuseppe Castiglioni, richiedendo nel 1951 la costruzione di un pozzo acquifero in ragioni d'Olonà.